

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungerai le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tolini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 9 AGOSTO.

relativa agli antichi progetti di Bismarck e la risposta che questi le ha fatte. Queste pubblicazioni del resto non hanno che un interesse retrospettivo, anche questo reso sbiadito dalla gran lotta che si sta combattendo fra la Francia e la Germania.

Quell'andamento rapido, inaspettato della guerra, che ha sorpreso tutti, sgomentato non pochi e che pareva, alle ultime notizie, dover precipitare in un attimo ad un fine, s'è, naturalmente, da j'è ad oggi arrestato alquanto. Qualche nuovo progresso de' Tedeschi c'è, vittorie nuove non si annunciano.

Un altro passaggio di truppe sull'alto Reno, annunciato da Colmar, non si verifica; e così manca, per ora, la supposizione che questo nuovo corpo penetrando nell'Alsazia sopra Strasburgò la tagliasse fuori e mentre il grosso delle forze tedesche congiunte finisse di sgominare le disgiunte francesi verso Metz e Nancy, potesse penetrare, non impedito, molto addentro.

Quel temuto precipitarsi degli avvenimenti per i torbidi minacciati di Parigi, pronta a sacrificare forse Napoleone e lo stesso onore nazionale, a suoi rancori, umiliandosi ed indebolendosi di più dinanzi allo straniero, pare non si avveri. Quella sfuriata di proclami confusi, di provvedimenti per la loro esagerazione impossibili, di proposte più insidiose che patrietiche di qualche partito di dare le armi a tutta la popolazione parigina che non sarebbe per questo andata a rafforzare i reggimenti diminuiti, pare dia luogo a qualcosa di meno agitato, a qualche più calmo consiglio, a più serii provvedimenti.

Cominciano insomma ad accorgersi che delle forze ne hanno ancora e che una Nazione come la Francia non può mai mancarne, che i corpi disfatti possono ancora ripetersi attorno agli intatti, finché uomini che hanno a cuore l'onore e la salute della patria ci sono. I Prussiani furono sì più presto e più che non credevano vittoriosi; ma la stessa loro vittoria e costò ad essi e li dovette lasciare alquanto impreparati a coglierne tutti i vantaggi, se i Francesi non si lasciano vincere da timor panico e si rimettano un poco. E sono sul territorio nemico; ed intoppi ne troveranno in qualche luogo. La Francia non può essere tanto in una sola battaglia disfatta da non saperne loro opporre. Poi, appunto perché è lotta di due Nazioni, nessuna delle quali potrebbe essere dall'altra assoggettata, da una parte ci sarà uno sforzo a sostenersi, dall'altra una disposizione a non esagerarsi la propria vittoria, la quale, come si confessava, superò le più ardite speranze.

Carteggi particolari che il *Cittadino* riceve da Amburgo dicono che allo sbocco dell'Elba si costruiscono opere di difesa, le quali dovrebbero sorreggere gli ostacoli posti nei passi, e le torpedini che dicono siano colà sommersi. Eguali costruzioni si fanno a Kiel, dove la flotta francese, se pur vorrà fare un tentativo di sbarco, non troverà sì facile il modo di eseguirlo. A proposito dello spirito della popolazione di quella parte settentrionale della Germania, le corrispondenze medesime dicono affatto impossibile il descrivere lo slancio universale destato dalla politica francese. Se i francesi sperano un movimento reazionario da quelle parti o nell'estremo di Anover, s'ingannano a partito, ad onta delle pratiche fatte dai rappresentanti francesi che si trovavano là prima della guerra.

Si torna nuovamente ad occuparsi del contegno che sarà per assumere il governo danese, giacchè è probabile che dipenda da esso se la guerra rimarrà localizzata o meno. Il *Fedrelandt*, che è in voce di giornale ufficiale del Governo danese, a proposito della dichiarazione di neutralità, così si esprime: « La Danimarca deve naturalmente prendere parte alla lotta; soltanto le forze francesi trovandosi lontane dalla Danimarca al momento della notificazione dello stato di guerra, e il Governo francese non avendoci ancora formalmente chiariti né i suoi desiderii né le sue intenzioni, è stato impossibile al Governo danese di prendere una attitudine diversa da quella che ha preso. Questo linguaggio lascia chiaramente presumere qualche indirizzo pigliando gli avvenimenti in Danimarca all'arrivo delle truppe francesi. »

Uno dei fatti più singolari di cui siamo stati testimoni nelle ultime settimane è l'entusiastica simpatia dichiarata dall'Irlanda in favore della Francia. Un meeting imponente fu tenuto a Dublino, altri a Cork, Kantuck e Castlebar. Può darsi che le acclamazioni ivi fatte alla Francia non sieno estranze alla sorda ostilità di alcuni importanti giornali di Londra contro il governo francese. Lo *Spectator* cerca le cause dell'atteggiamento dell'Irlanda e le trova nelle relazioni che l'Irlanda sempre mantenne con la Francia e nella memoria delle guerre combattute insieme, talora contro l'Inghilterra stessa. Gli Irlandesi, dicegli, non ebbero nome di guerrieri se non dopo che l'indipendenza della loro isola fu manomessa dall'Inghilterra.

I gravissimi fatti avvenuti in questi ultimi giorni tolgono qualunque importanza a tutto ciò che non ha una stretta relazione con essi. È perciò che è passata quasi del tutto inosservata la lettera di Tuc-

ini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

dalla buona esperienza che il fucile ha fatto nei combattimenti e nei campi d'istruzione.

Il nostro fucile, insé non ha le leggerezza, la portata d'incisività francese, ha certamente tutte le qualità che distinguono il fucile prussiano. I nostri soldati portano ottanta cartucce, quante ne portano i prussiani, e tirano validamente da ottocento metri.

O il ministro della guerra non si è spiegato, lo il pubblico non si ha capito; di certo però che, malgrado la nostra povertà, abbiamo i magazzini perfettamente corredati e pronti a fornire di vestimenti, di soldati che si richiamassero sotto le armi.

Infatti, dagli stati di magazzini presentati dal ministro della guerra alle Commissioni parlamentari risulta che noi abbiamo: o lo studio di militari non

Circa 2,500,000 metri quadrati di panno bigio ed 4.700.000 paia di scarpe pronte a distribuirsi agli uomini che ne abbisognassero.

Manchiamo, è vero, di sacchi di pelle, del modello adottato, ma all'occorrenza abbiamo cento venti mila sacchi di tela, inglesi, che nessun ministro ha dato finora alle truppe.

Oggi non solo disponiamo di maggior numero di uomini, che nel 1866, ma abbiamo armi perfette, e quel che è più, l'insegnamento che viene dalla esperienza fatta a proprie spese.

Non vogliamo parlar d'altro, se non dell'abolizione del treno borghese, che fu tanto funesto nella

passata guerra.

I trasporti di approvvigionamenti di viveri oggi sono costituiti militarmente, e nei magazzini vi sono pronti più di due mila carri e quattro mila bardature da fornire, dal giorno all'indomani, venti divisioni sul piede di guerra.

Questo servizio utilissimo fu creato nel 1869 dal generale Bertolè-Viale.

LA GUERRA

— La *Norddeutsche Allg. Zeitung* di Berlino conferma che, da documenti sequestrati a spie francesi, risulta che in Germania è organizzata una polizia segreta per conto della Francia.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che l'invio della

squadra francese nel Baltico è una semplice diver-

sione che ha per scopo di forzare la mano alla

Danimarca.

Questi quadri — dice quel giornale — senza troppe di sbirco, è un pallone di prova destinato a fare un'impressione morale sull'Europa; ma la vera squadra è ancora disseminata nei porti francesi. Sono ancora a fare gli organizzamenti delle truppe d'sbarco, e la flotta d'approvvigionamento che deve essere organizzata a Dunkerque, esiste solamente sulla carta.

— La *official Preussische Provinzial Correspondenz* dice: Dai fatti che si sono svolti fino ad ora abbiamo motivo di provare somma soddisfazione di mirare con fiducia l'avvenire. — Diffatti non trascorsi 44 giorni, tutte le nostre forze di guerra non solo erano pronte al Reno, ma ben anco sugli estremi confini tedeschi, disposte a disputare ogni piede di terreno patrio, e forse anco in possibilità di portar la guerra sul terreno nemico. Gli scontri fino ad ora avvenuti dimostrano la superiorità di precisione delle nostre armi, la calma ed il sangue freddo dei nostri soldati e la maggiore intelligenza di essi rispetto i francesi, nonché la maggiore precisione dei nostri tiri.

Mentre con fiducia guardiamo al confine, alcuni sono in grande apprensione dal lato della nostra costa; ma questi devono rassicurarsi, poiché per ora la Francia non tiene disponibile un corpo d'armata di sbarco e le nostre coste trovansi in perfetto stato di difesa e le popolazioni dispostissime ad associonare gli sforzi delle nostre truppe.

— Un telegramma da Copenaghen reca:

Le trattative fra la Francia e la Danimarca continuano attivamente per mezzo del conte Frys, antico presidente del Consiglio dei ministri, personalmente considerevole in Danimarca.

— Il generale Francois, di cui si annuncia la morte, non è francese, ma prussiano. Parimente il colonnello Reuter, ferito. Il luogotenente generale Von Göben, vincitore di Frossard, comanda l'8° corpo d'armata, composto dei contingenti delle province renane. Egli prese una parte importante alla guerra del 1866.

(Corr. di Milano) — Il corpo di Frossard, che è stato battuto il 7 dal generale Göben, era, secondo rilevamento da un carteggio della *Presse* di Vieno, il meno armato di tutti e il più incompleto.

— Il gen. Abele Duvivier, che restò ucciso nel fiume di Wissemburg il 4, era fratello del generale Douai, comandante il 7° corpo d'armata. Nacque

Il nostro armamento

Il *Fanfulla* pubblica, sotto questo titolo, un articolo che noi riproduciamo quasi per intero:

L'Italia possiede:

1. Ottanta batterie complete da otto pezzi ciascuna, del calibro di centimetri 9, intieramente provviste di tutto il materiale da campagna, finimenti e macchine supplementari. In tutto cannone 640

2. Quaranta batterie da sei pezzi ciascuna, dello stesso calibro di 9 centimetri, fornite di tutto il materiale di campagna come sopra 240

3. Venticinque batterie complete di sei pezzi ciascuna, di calibro centimetri 12, egualmente fornite di tutto il necessario 150

4. Venti batterie da montagna di 6 pezzi ciascuna, in completo assetto di guerra 120

In tutto, mille cento cinquanta pezzi, che, per qualità balistica e per leggerezza di materiale, sono a livello di quelli dei migliori eserciti europei.

Né meno rassicurante è la cifra dei nostri fucili a retrocarica. Al mese di novembre 1869 erano già ridotti secondo il nuovo modello 440.000 fucili, ed in questo momento malgrado le economie sino all'osso, siamo alla cifra di 450.000.

Tanto, come vedeasi, da armare non solamente un esercito combattente, ma di fornire convenientemente i depositi ed i magazzini.

Sui difetti dell'arma ridotta non stremo, ad intrattenerci; essi sono vittoriosamente combattuti

nel 1815, e fece la guerra d'Italia nel 1859, come colonnello e comandante il 70º reggimento fanteria. Allora fu anche ferito.

— La cavalleria Prussiana conta 76 reggimenti, divisi come segue:

21 reggimenti di dragoni, 21 di lancieri, 18 di ussari, 6 di Sassoni ed Assiani, 9 di corazzieri, 1 di guardie del corpo.

Questi 76 reggimenti presentano una forza di 60 mila uomini.

I dragoni vestono una tunica *bleu-ciel*, col colletto giallo, o rosso, o nero; pantaloni grigi con banda rossa. Il casco è di cuoio con guarnitura di metallo. Vanno armati di sciabola ricurva e carabina ad ago; i lancieri, o ulani che siano, portano tunica *bleu-foncé*, tagliata alla foggia polacca, con collo e paramani a risvolti. Non hanno carabina, si lancia, pistola e sciabola curva. La bandiera della lancia è bianca e nera. Vestono il calzone grigio dei dragoni, e portano in testa la *chapska* con foraggiera. Il costume degli ussari è oltremodo singolare. Hanno una specie di cosacco in colori diversi, chiamata *attila*, con pellicce e trecce in abbondanza, gialle e bianche, portano in testa il *kohbach*, calzano stivali ungheresi, e vestono calzoni grigi stretti alla gamba, con banda color delle trecce. Portano appesa alla sciabola una borsa.

I corazzieri sono una reminiscenza del gran Federico. È proverbiale la simpatia che ebbe per i corazzieri il fondatore dell'esercito prussiano. Indossano tunica bianca e pantaloni grigi; hanno stivali alla scudiera, casco e corazza di metallo lucido, con guarnizione bianca. La loro sciabola, detta *pallasch*, è a lama diritta, oltre a quest'arma non hanno che una pistola. Il colore del colletto varia secondo i reggimenti.

La cavalleria sassone porta tunica celeste chiara, chiusa con fermagli a borchia; ha pantaloni dello stesso colore, casco con cimiglia, sciabola ritorta e carabina.

Ogni reggimento ha cinque squadroni; ogni squadrona cinque ufficiali, 136 uomini, combattenti, 7 non combattenti, e 148 cavalli. Il cavallo si compra di tre anni. Si paga, su per giù, 146 talleri. Due anni rimangono i cavalli al deposito, nè passano, prima di quel tempo, al reggimento. La Lituania, le rive dell'Elba e della Vistola forniscono i cavalli, per la più parte.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Oggi si annuncia la prossima venuta del principe Napoleone, il quale, dopo essersi abbozzato con l'imperatore a Metz, avrebbe fatto ritorno a Parigi, per poi partire per l'Italia. Non ho d'uopo di dirvi quale significato si dia alla missione del principe, ma ignoro se si colga del vero.

Alcuni l'attribuiscono ad una alleanza fatta o da farsi, altri la motivano dalla questione dell'integrità del Belgio suscitata ultimamente dall'Inghilterra, che mostra la velleità di intromettersi con la maggiore possibile efficacia nelle combinazioni politiche che potranno fra non molto aver luogo sul continente. Si può credere se la diplomazia lavora alacremente in questi giorni, e se nuovi trattati internazionali vengano progettati. Ma è ben difficile penetrarne gli scopi e la natura. Il fatto positivo si è che con tutta la nostra pretesa debolezza, si batte quotidianamente alle nostre porte per ottenere il nostro concorso e i nostri appoggi, in tutte le grandi questioni che agitano la politica europea.

— Mentre sono per chiudere la lettera, (scrive il corrispondente fiorentino dell'*Arena*) mi si dà per positivo che, in Consiglio di ministri sarebbe stato deliberato di riconvocare la Camera dei deputati per il giorno 15. Qualora ciò fosse vero, se ne può trarre con sicurezza l'indizio che un corpo d'armata del nostro esercito sarà mandato in sussidio della Francia. Il Governo sente di non potersi assumere la responsabilità d'un fatto così grave senza aver consultato il Parlamento.

Dalla stessa fonte dalla quale tengo questa notizia, apprendo parimenti che il generale Bertolè-Viale ha ricevuto l'incarico di ispezionare tutti i magazzini di deposito, e sorvegliare le Intendenze militari.

— Scrivono da Firenze:

Qua specialmente nelle regioni ministeriali, regna un'apprensione vivissima; giacchè bisognerebbe essere molto semplici per non comprendere tutta la portata che può avere una disfatta francese. Giova dire che il Ministero è assediato segnatamente dai rappresentanti della Francia e della Prussia; e che le sue preoccupazioni sono accresciute da certi indizi che non presentano nulla di buono per le cose nostre interne.

Nel pubblico, almeno in quella parte che pensa e che ragiona, non è minore l'ansia. I giornali francesi hanno parlato con tanta insistenza di un trattato concluso fra la Francia e l'Italia, che molti credono che desso esista realmente, e ne sono inquieti giacchè non si sa che cosa ci possa condurre.

Sono inquietudini senza fondamento, ma non sono per questo meno vivide, e meno diffuse.

Continue conferenze si tengono al ministero dell'interno; ed il Visconti-Venosta oggi stesso si è trattato a lungo con il barone di Malaret e col barone di Kübek.

Il primo disaccordo della vittoria prussiana giunse qui ieri sera dal conte di Barral; ma il pubblico non lo ha conosciuto che stamani.

— Nella *Perseveranza* leggiamo la seguente corrispondenza da Firenze:

Le note minacciose del Governo prussiano al Governo italiano intorno alla questione romana potranno forse diventare realtà da un momento all'altro, ma fino ad oggi non sono altro fuorchè un pio desiderio di coloro, che godono di tutte le difficoltà che il Governo italiano incontra sul suo cammino. Del rimanente, non saprei davvero a qual titolo, perchè e come il Gabinetto di Berlino dovesse ingegnarsi di una faccenda che non lo riguarda nè punto né poco, e che concerne i diritti, gli interessi e la convenzione dell'Italia. Questa dunque non può essere se non una di quelle solite voci, che in gran numero si diffondono sempre in tempi di guerra e di concitazione politica. Ma pongasi pure che qualche cosa di simili genere avvenga, il nostro Governo saprà fare il debito suo, ed uscirà il linguaggio che conviene al nostro decoro.

E ponete pure nel catalogo oramai non breve delle notizie arrischiata o false all'intuito quella, secondo la quale il Papa penserebbe, nei suoi attuali imbarazzi, a rivolgersi al Re d'Italia. Se Pio IX sia per appigliarsi a questa risoluzione nell'avvenire non saprei dire, e nessuno può pronosticare: ma è fuori di dubbio che finora non ha accennato affatto a pratiche di conciliazione verso il Governo italiano.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Ancora non è deciso nulla, ma fra poche ore è possibile che il governo si pronunzi, perchè gli avvenimenti precipitano e non si può indugiare.

Il barone Malaret non lascia più in riposo i ministri, e corre dall'uno all'altro con febbre ansietà. Jeri sera ad ora tarda fu visto recarsi in carrozza col Visconti Venosta in palazzo Riccardi.

Se dovessi riferirvi le voci diversi che circolano, le notizie contraddittorie, i commenti su questo e su quello non ne vorrei a capo facilmente, e poi reputo cosa inutile il farlo, imperciocchè quando una notizia è assurda non vale la pena d'essere menzionata.

È aspettato in Roma l'arcivescovo di Posen, e rilevansi da alcune lettere che il cardinal Antonelli fece promettere al re di Prussia, mediante questo arcivescovo, i buoni uffici della Curia romana, per mantenere quiete le popolazioni della Polonia, durante la guerra.

Se le relazioni del cardinale Antonelli col marchese Banneville sono diventate assai fredde, quelle coll'ambasciatore austriaco, non lo sono meno, perchè il gabinetto di Vienna ha mandato la denuncia del *Concordato* e ne fu l'attore il barone Witzthum.

In Roma, per quanto si assicura, i cittadini sono indifferenti alle notizie che pure devono essere arrivate colà sulla presenza delle nostre truppe al confine. Alle porte della città sono state erette le baricate come si fece nel 67, e si dice che venne ordinato l'armamento della fregata *Immacolata Concezione* per incrociare fra Civitavecchia e Terracina. Si vede che i preti hanno perduto la testa.

— Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Qui gli uomini del Vaticano si sono ora dati in braccio alla Prussia e brigano a più non posso col governo di Berlino. Per mezzo del conte Aram, attendono risposte da Bismarck e già si parla di una lettera di re Guglielmo a Pio IX. Si è tastato ancora il governo inglese; ma questo, coerente sempre ai suoi principi, non ha dato altra risposta che di esser pronto, alla circostanza, di offrire ospitalità al pontefice in Molti, ma non altro.

La stizza che hanno presentemente i preti contro i francesi li ha cangiati in prussiani; e non sperano nè desiderano altro che vittorie tedesche. Hanno in ciò la vista ben corta; perchè apparisce ormai chiaro che, se le cose si metteranno male per la Francia, l'Italia accorrerà in soccorso di questa nazione cui deve il principio della sua indipendenza nazionale. E se l'Italia si collegherà alla Francia entrando seco lei in guerra colla potente Germania, è possibile che voglia lasciarsi alle spalle un governo come il pontificio che, oltre all'essere ostile, è tutto cosa della Prussia? Le vittorie tedesche adunque ben poco si dovrebbero vagheggiare dal Vaticano. Ma qui la vista non va più in là dei sette colli.

ESTERO

— Austria. Rileviamo con tutta certezza, e siamo in grado di assicurare sulla base di autentiche informazioni, che l'amministrazione militare di qui ricevette dal Governo francese l'offerta d'una *Mitrailleur* per modello nella fabbricazione delle *Mitrailleur* austriache. Possiamo inoltre asserire con tutta certezza che il Governo di qui accettò l'offerta con vivi ringraziamenti, ed ordinò prontamente 100 pezzi di *Mitrailleur* a Wernl' nella Stiria, mentre gli affusti saranno costruiti in questo arsenale. Il Governo ungherese sta pure trattando colla fabbrica Sigi per la costruzione di 100 *Mitrailleur* (sistema Montigny), le quali sono destinate agli *hovend* e devono essere finite nel 15 novembre. (*Tagblatt*)

— Leggiamo nella rassegna dell'*Abendpost*: I fogli di provincia si occupano oggi per la maggior parte degli avvenimenti della guerra e delle relazioni dell'Austria colla grande lotta. Anche i fogli czechoslovaci sospendono oggi la controversia sullo scioglimento della Dieta boema. Il linguaggio passionato e minaccioso col quale accolsero tale disposizione in questi ultimi giorni, viene criticato acerbamente dalla maggior parte de' fogli polacchi. Lo *Gras* e il

Djonič poleki chiedono che cosa significano le minacce dei Cechi e contro chi sieno dirette. Se contro la Monarchia, allora anche gli altri popoli dell'Austria avranno a dir una parola. I suddetti organi polacchi consigliano ai loro colleghi czechi di usare moderazione e senno politico giacchè la passione e l'ironia sono cattivi consiglieri in tempi così gravi.

All'irregolarità e alle lacune colle quali ci perengono i fogli dall'estero si aggiungono anche i molti sequestri in Germania. Quasi giornalmente vengono sequestrati giornali in tutte le parti della Germania a motivo di comunicazioni sul movimento delle truppe.

— Scriviamo con riserva della *Riforma*:

— Nuove notizie giunte dall'Austria ci affermano che mentre il governo di Vienna ha sguernito le frontiere verso la Prussia e la Baviera, ha fatto concentramenti di truppe sui confini italiani.

Questo fatto spiega quale sia lo scopo della neutralità austriaca, e che al suo solito è in attesa degli eventi.

— L'arciduca Giuseppe, il comandante in capo degli Honveds, è a Presburgo, per dare l'ultima mano all'organizzazione degli Honveds. I fogli militari assicurano che l'esercito degli Honveds nella forza di 420,000 uomini, di cui 84,000 armati dei nuovi fucili a retrocarica, possono essere pronti in qualunque momento.

— Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La terza divisione della squadra del Nord che si trova a Cherbourg ed è comandata dal contrammiraglio Penhoet, non aspetta, per recarsi nel Baltico, che l'arrivo a Cherbourg della squadra del Mediterraneo (in questo momento a Brest).

La nostra flotta nel Baltico sarà formidabile.

— Prussia. È comparso a Berlino un decreto della polizia in cui è detto: « Questa sera si attende l'arrivo di prigionieri francesi. Essi verranno trasportati avanti sulla ferrovia di congiunzione. Sebbene ci sia noto che i parigini non avranno in questa guerra un simile spettacolo, noi berlinesi vogliamo dimostrare in quest'occasione col nostro contegno tranquillo e dignitoso, che sappiamo come si debbano trattare prigionieri nemici.

— Spagna. In Spagna si affeta molta indignazione contro la Francia a proposito di una insinuazione fatta dal duca di Gramont in una nota recente. Egli disse che Prim e Bismarck avevano concordato di far approvare alle Cortes la candidatura Hohenzollern per sorpresa.

Soltanto i fogli alfonsisti sono favorevoli alla Francia. Il ministero deliberò di incaricare Olozaga di protestare contro le asserzioni di Gramont.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

— Elezioni amministrative. Non ancora possiamo dare un elenco completo dei Consiglieri Provinciali; però da alcuni distretti abbiamo ricevuto notizie sull'esito delle recenti elezioni, e le pubblichiamo.

Nel Distretto di Udine furono eletti il Conte Cav. Lucio Sigismondo Dalla Torre con voti 486 ed il Conte Cav. Giovanni Groppero con voti 354. Dopo di loro ottenero voti 292 il Cav. Dr. Giuseppe Martina; 132 il cav. Carlo Kechler e voti 133 l'avvocato Billia. Alcuni voti furono dispersi sopra altri sedici nomi.

Nel Distretto di Codroipo restò eletto l'avvocato Paolo Billia con 207 voti, ma il suo antecessore signor Daniele Moro ne ottenne 78, ed il sig. Alessandro della Savia 54. L'avvocato Billia ebbe 63 voti a Codroipo, 53 a Talmassons, 65 a Sedegliano, 26 a Varmo. Altri voti dispersi su diecine no nomi.

Nel Distretto di Pordenone riuscirono il Dr. P. P. G. Lucio con voti 627 ed il nob. Alessandro Quirini 398. Il signor Chiozza ne ottenne 167.

Nel Distretto di Maniago fu eletto il conte Carlo di Maniago con voti 383.

Nel Distretto di Latisana riuscirono il Dr. Andrea Milanesi con voti 243 ed il Dr. Agostino Donati con voti 261. Il Dr. Tommasini ottenne 415 voti.

Nel Distretto di Moggio fu eletto il signor Rodolfo Giambattista. L'ingegnere cav. Corvetta ottenne 68 voti.

— Istruzione privata. Oggi nel Collegio Conyitto diretto dall'abate Giuseppe Ganzini si tennero, alla presenza del R. Ispettore Scolastico avv. Schiavi, gli esami annuali delle classi elementari.

E innanzi tutto dobbiamo dire una parola intorno alla proprietà e alla semplicità con cui era addobato il locale, che, senza apparati straordinari e teatrali, pure faceva vedere che si celebrava una festa scolastica.

La Classe IV elementare istruita per la massima parte dal prof. Panciera diede splendidi saggi di sode e svariate cognizioni e dimostrò che le era stato impartito un insegnamento reale, connesso e progressivo. I giovanetti Uecaz Giovanni, e Zorze Vittorio si distinsero assai nella Storia e nella Geografia, Lovaria Fabio e Frangipane Cornelio nell'esposizione di semplici ma pure importanti nozioni d'Igiene, e tutti nella sicurezza e nella prontezza delle risposte. Erano otto gli iscritti in questa Classe e l'esame duro dalle 8 1/2 alle

11 1/2 in presenza dell'Ispettore, il quale manifestò spesso la sua soddisfazione, e più spesso, quando licenziandosi, rivolse poche ma affettuose parole agli allievi, dicendo che approfittassero giacchè avevano la fortuna di essere forniti di docenti così abili ed onesti.

Anche la terza classe diretta dal giovane maestro Gio. Battista Madrassi diede ottimo esempio di sé e del buon insegnamento che lo era stato impartito.

Oltre a ciò era bello a vedersi il movimento di quegli allievi, i quali pieni di brio, di allegrezza non si mostravano punto teneri della affettata soggezione, quantunque sieno educati al sentimento del dovere.

Si abbia perciò l'abate Ganzini, direttore di questo eccellente Istituto, i più sentiti elogi, e trovi egli presso i nostri concittadini e presso altri quella filosofia di cui è meritabile. Facciamo voti, perché nell'aprile dell'anno venturo questo Collegio prospiri di vita novella e rigogliosa, e raccolga intorno a sé giovani desiderosi di studio e di affetti, come quelli che abbiamo veduto e baciato oggi.

Udine 8 agosto 1870.

C. T.

— Le scuole festive d'istruzione primaria, superiore e disegno architettonico presso la *Società operaia udinese* furono chiuse il 7 corr. Anche quest'anno esse vennero frequentate da numerosi allievi ed ebbero il benessere e zelante concorso di valenti maestri, i quali meritano ogni lode, ed incoraggiamento. Il direttore signor Galli ne comunica la statistica. Per l'istruzione elementare maschile, in quattro classi, 70 furono gli iscritti e 52 frequentarono fin alla fine. Erano 38 tra i 12 ed i 18 anni, 32 tra i 18 ed i 35. Il numero degli analisti ci pare vada decrescendo; ciòché prova che molti più approfittarono della istruzione elementare questi ultimi anni. È consolante vedere che continuano gli adulti a cercare l'istruzione. Donne furono iscritte 89 e frequentarono nelle quattro classi elementari 64; di queste 45 erano tra i 12 ed i 18 anni, e 44 tra i 18 ed i 35. Nelle tre sezioni del disegno dei 90 iscritti 64 frequentarono; avevano 72 tra i 12 ed i 18 anni, 18 tra i 18 ed i 35.

— Dal *Palestrina*, periodico musicale di Roma, togliamo alcuni brani di un lungo articolo che analizza la Messa del nostro egregio comprensionale sacerdote D. Jacopo Tomadini, recentemente pubblicata in nitida ed elegante edizione dalla calcografia di L. Berlotti.

Sebbene la musica strumentale non si abbia in mira dal nostro periodico, perché essa costituisce un genere di compos

Teatro Sociale. Distribuzione degli spettacoli:

10 agosto	Mercoledì	Otello
11	Giovedì	Otello
13	Sabato	Luisa Miller
14	Domenica	Otello
15	Lunedì	Otello
18	Giovedì	Luisa Miller
20	Sabato	Luisa Miller
21	Domenica	Luisa Miller

Ultima rappresentazione

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 agosto contiene:

1. Un R. decreto, in data del 30 giugno che approva la provvisoria pianta numerica del corpo reale del genio civile.
2. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, nel R. esercito e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo in grado, scrive l'*Italia militare*, di dare esatti ragguagli intorno alla disposizione delle truppe che furono destinate a formare un cordone di sorveglianza alla frontiera pontificia; esse sono costituite per la massima parte in brigate miste, cioè brigate di fanteria cui sono aggiunte unità delle altre armi, come battaglioni bersaglieri, squadrone di cavalleria, batterie d'artiglieria e compagnie zappatori del genio.

La prima linea è formata da tre brigate di fanteria, oltre a sei altri battaglioni di bersaglieri, cinque batterie d'artiglieria e due compagnie del genio. Dietro alla prima linea così formata vi hanno in punti contrari altri corpi e frazioni delle varie armi, pronti a recarsi in rinforzo là ove se ne presentasse il bisogno.

L'alta direzione delle operazioni di quelle truppe è affidata ai generali comandanti il primo ed il terzo corpo di esercito.

— Il *Secolo* ha il seguente dispaccio da Parigi: La serata di ieri fu tumultuosa. Si chiedevano armi.

Ogni ventimila manovali lavorano alle fortificazioni di Parigi.

I lavori possono essere terminati in tre giorni.

Si vuole incorporare la Guardia mobile nei reggimenti dell'esercito.

La popolazione mostrasi disposta a tutti i sacrifici; ma reclama disposizioni liberali.

— Il *Monitore di Bologna* ha il seguente suo dispaccio da Firenze:

Il Duca di Gramont ha comunicato per circolare telegrafica agli ambasciatori francesi da parte dell'Imperatore, che la pace non sarà mai firmata da lui finché un soldato straniero calpesti il suolo di Francia; e simile dichiarazione sarà fatta dall'Imperatrice alle Camere.

Il Re ha conferito con Cialdini e si conferma che le Camere saranno convocate senza indugio.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 9 agosto. La *Nuova Presse* annuncia che le potenze neutre stanno negoziando una interвенzione diplomatica.

La *Presse* ha notizie private d'Amburgo secondo le quali sarebbe ripreso il trasporto diretto delle merci sulla ferrovia. La navigazione dell'Elba è libera.

Il *Wanderer* ha da Berlino che il consiglio federale decise di proibire l'esportazione di armi oltre i confini dell'Austria e della Russia. Aumento di 4 taliere il dazio d'esportazione dei vini per la Francia.

Il nuovo *Fremdenblatt* ha da Basilea, che dal dipartimento del Reno superiore migliaia di famiglie si rifugiano in Svizzera.

Flensburg 8 agosto. Si ha da Blaue (all'entrata della baia di Kiel): Oltre navi francesi, fra le quali quattro speronate, fanno rotta diretta per qui.

Londra 9 agosto. Ieri alla camera dei comuni dichiarò Gladstone, che se una delle parti belligeranti violasse la neutralità del Belgio, l'Inghilterra coopererebbe coll'altra parte a difendere il Belgio. Codesto trattato (?) deve rimanere in vigore per un anno dopo la conclusione della pace. Di ciò fu fatta comunicazione alle potenze belligeranti.

Roma 8 agosto. Corre voce che il papa voglia fuggire in Portogallo.

Parigi 9 agosto. All'opus di aumentare l'armata si chiamano al campo i reggimenti di fanteria marina, e di gendarmeria.

Tutta la Francia si arma.

Il generale Douay si è ucciso da sé nel combattimento di Weissenburg.

— Per informazioni sicure che ci siamo procurate ci risulta che le voci diffuse in questi giorni e ripetute da parecchi giornali della presentazione di Note non molto benigne, che il Governo prussiano avrebbe fatta al nostro Governo intorno alle cose di Roma, non sono assolutamente vere. (Fanfolla).

— A Parigi regna grande agitazione. In seguito de' disordini di sabato, la polizia inclinava a far tener chiusa oggi la Borsa, ma poi lasciò che si aprisse. Pochissimi affari, e ribasso considerevole nel consolidato francese e nell'italiano. (Opinione)

— Oggi si è radunato il Consiglio de' ministri. (Id.)

— È fata la notizia che l'Austria sta per modificare la sua politica estera. Essa persiste più che mai nella neutralità. (Id.)

— Fra le potenze neutre ci ha scambio di dispacci intorno alle presenti condizioni ed alle eventualità della guerra. Pressoché tutte continuano a spiegore con molta slacitá i loro armamenti. (Id.)

— Sono corse voci di una certa attitudine ostile che l'Austria assumerebbe verso di noi. Crediamo non abbiano fondamento. (Nazione)

— I giornali inglesi con singolare insistenza continuano a recarci notizie di armamenti e preparativi militari della Gran Bretagna. (Id.)

— L'*Italia* dice che un gran numero di Francesi residenti a Firenze partono per prender servizio nell'armata.

— Lo stesso giornale dice che il conte Brissier de Saint-Simon, ministro di Prussia, è ritornato a Firenze provvedente da Berlino.

— Il Di-Monale vice-ammiraglio è in voce di essere nominato comandante la squadra corszzata. (Piccola Stampa)

— Continuano le trattative, auspice il cardinale Antonelli. Vuolsi che quanto prima le nostre truppe occuperanno il territorio pontificio ad eccezione di Roma. Si parla di Tonello come futuro inviato a Roma. (Id.)

— Le nostre forze concentrate alla frontiera ascondono già alla cifra di quasi 20 mila uomini, e la loro consegna è d'impedire a qualunque costo lo sconfinamento di bande garibaldine. (Id.)

— Nell'*Eco d'Italia* di Nuova-York arrivatoci stamane troviamo:

Roma nei nostri arsenali marittimi un'insolita attività; 2 corazzate partirono per Anversa: altri vapori da guerra salperanno fra breve per la stessa destinazione. Se l'Inghilterra è trascinata a partecipare alla guerra, gli Stati Uniti ne profitteranno per costringerla ad assestarsi la questione dell'Alabama.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 agosto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 agosto

Il Senato chiuse la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Parigi, 8. (ore 7 pm) Fu affisso il seguente proclama dei ministri:

Noi abbiamo detta tutta la verità. Ora tocca a voi a fare il vostro dovere.

Un solo grido esca da tutti i petti, da un punto all'altro della Francia. Il popolo intero si leva fremente per sostenere un grande combattimento.

Alcuni nostri reggimenti soccomberanno innanzi il numero preponderante. La nostra armata non fu violata. Lo stesso intrepido soffio continua ad animarla. Sosteniamola.

Ad audacia momentaneamente fortunata opponiamo quella tenacia che vince il destino. Ripieghiamoci sopra noi stessi, e i nostri invasori si uccidano contro un baluardo di petti umani come nel 1792, come a Sebastopoli.

I nostri rovesci servano di scuola alle nostre vittorie. Sarebbe crimine dubitare per un istante della salute della patria, e soprattutto non contribuirvi. Avanti dunque; avanti! E voi, abitanti del centro, del nord e del mezzodì, su cui non pesa il carico della guerra, accorrete con unanime slancio in soccorso dei vostri fratelli dell'Est.

La Francia, una nei successi, ritrovisi ancora più compatta nelle avversità.

Vienna, 8. L'*Abendpost* dice che le misure militari prese non sorpassano in nessun modo la linea di condotta che Beust tracciò nella circolare del 20 luglio.

Parigi, 8, ore 4.30 pm. Un dispaccio del prefetto di Colmar ore 41 antimer. smentisce la notizia data dal sottoprefetto di Schlestadt che i Prussiani avessero passato il Reno. Soggiunge essere probabile che i prussiani rechansi sopra Saverne dalla riva destra.

Metz, 8, ore 10. Fallly comunica con Mac-Mahon. Il morale delle truppe è eccellente. Nessun attacco. Nella battaglia di Froeschwiller 140 mila Prussiani attaccarono il corpo di Mac-Mahon, forte di 33 mila.

Parigi, 9, ore 6 ant. Si ha da Metz ufficialmente in data di ieri sera ore 10.45, che il corpo di Fallly che non trovarsi impegnato, raggiunse la metà, e non fu inquietato. Mac-Mahon a eseguire i movimenti che furono prescritti. Oggi nessuna scontro.

Parigi, 9, ore 7 ant. Il proclama dei ministri fu accolto con entusiasmo.

Un Decreto dichiara lo Stato d'assedio per i dipartimenti compresi nella prima, terza, quarta e settima divisione militare, per i dipartimenti della Côte d'or, Saona e Loira, Ain e Rodano, appartenenti all'ottava divisione militare.

Omburgo, 7 (mezzanotte). Dopo la battaglia di Worth il nemico ritirò. L'artiglieria fa ancora tiro di arrestarsi presso Niederhroon che fu presa dai Bavaresi. Il nemico quindi si mosse sulla strada conduttrice a Bitsch. La cavalleria Wurtemberghe preso presso Rechaffen molte provvigioni e 4 cannoni. I morti ed i feriti coprivano la linea della ritirata.

Oggi prendevano possesso di Hagenau abbandonata dal nemico. Sirgenmund fu occupata dalle nostre truppe; Forbach ugualmente fu occupata dopo breve combattimento.

Bruxelles, 9. Apertura della Camera. Il discorso reale fa cenno delle assicurazioni date dai Governi francese e prussiano che la neutralità del Belgio non sarà violata; ricorda con gratitudine le premure speciali dell'Inghilterra a favore del Belgio. Termina dicendo che il popolo ed il Re del Belgio avranno sempre un'anima sola, un sol grido: viva il Belgio indipendente!

Parigi, 9. La Banca di Francia elevò lo sconto al sei.

Metz, 9. (ore 6.40 ant.) L'armata nemica si concentra sulla Saar. Il Re di Prussia pose il suo quartiere generale a Kaiserslautern. Nessun movimento.

Metz, 9. (ore 9 ant.) L'armata in gran parte si concentrò innanzi a Metz. Bazaine venne incaricato della direzione delle operazioni. Il Corpo del generale Frossard si ritirò in buon ordine su Metz. La notte passò tranquilla. L'Imperatore recossi al quartiere generale di Bazaine.

Seltz, 8. (sera). Le perdite dei Francesi nella battaglia di Worth furono almeno di 5000 morti o feriti, tra cui molti ufficiali, e 6000 prigionieri.

Il corpo d'armata di Mac-Mahon prese la fuga abbandonando tutti i bagagli, molti cannoni, e due treni della ferrovia carichi di viveri.

La nostra divisione di cavalleria trovò, inseguendo il nemico, molte migliaia di soldati sbandati, che avevano gettato via le armi.

Le nostre perdite sono da tre a quattro mila morti o feriti.

ULTIMI DISPACCI

Parigi 9. (Ore 3.10). Senato. Il Ministro Parieu dice: L'Imperatore ha promesso di riunirci tosto che le circostanze lo esigessero.

Abbiamo subito dei rovesci; ma non fummo vinti.

La maggior parte dell'esercito non ha combattuto; esso è là per dare la vittoria.

Le nostre risorse sono intatte. Vi domandiamo la leva in massa:

Tutto è pronto.

Parigi è messo in stato di difesa e può sostenere un lungo assedio.

Noi abbrevieremo le formalità dell'arruolamento dei volontari e domandiamo l'organizzazione generale della guardia nazionale e l'incorporazione di una parte della guardia mobile nell'esercito attivo, nonché l'anticipazione della chiamata della classe 1871.

I Prussiani s'erano trar profitto dalle nostre divisioni interne; ma la loro speranza andrà fallita.

Se l'ordine fosse turbato, noi useremo dei poteri che ci conferisce lo stato d'assedio e non chiameremo in nostro aiuto le altre forze, tranne quelle della guardia nazionale.

L'ordine è la salvezza. (Applausi).

Corpo legislativo Parieu legge una simile comunicazione e dice, rispondendo alle interrogazioni della sinistra, che sarebbe un mancato alla patria il perdere un minuto in questioni personali.

Si possono accumulare i rimproveri ai ministri. Noi taceremo e difenderemo solo le misure proposte.

I ministri domandano alla Camera che conservi loro la fiducia. Se altri ministri possono meglio far fronte agli avvenimenti, concedeteci ma subito, perché ora non è tempo da perorare, ma da agire.

Firenze, 9. L'*Indipendenza italiana* assicura che le trattative si svolsero senza tregua da un mese dal governo italiano a Londra per un accordo fra neutri sarebbero vicine al loro risultato.

Notizie di Borsa

PARIGI 8 luglio 9 agosto			
Rendita francese 3 10	65.85	65.55	
italiana 5 10	45.40	45.05	
VALORI DIVERSI			
Ferrovia Lombardo Veneta	347.—	352.—	
Obligazioni	213.—	214.—	
Ferrovia Romana	—	42.—	
Obligazioni	122.—	105.—	
Ferrovia Vittorio Emanuele	—	—	
Obligazioni Ferrovie Merid.	—	—	
Cambio sull'Italia	—	—	
Credito mobiliare francese	142.—	137.—	
Obl. delle Regie dei tabacchi	375.—	346.—	
LONDRA 8 9 agosto			
Consolidati inglesi	90.14		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 469 3
Municipio di Biogno

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperta a condotta medica di questo Comune, cui è annesso l' annuo emolumento d' it. 1800.

La popolazione del Comune ammonta ad animo 3200 circa, e la cura deve essere gratuita, salvo la generosità per parte degli agiati.

Le istanze verranno presentate a questo protocollo nel termine suindicato corredato dai prescritti documenti.

Dall' Ufficio Municipale
il 31 luglio 1870.Il Sindaco
G. COLLEN. 634 XIV 2
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

In seguito a Decreto 28 giugno p. d. n. 10814 divisione seconda della R. Prefettura della Provincia viene riaperto a tutto il 31 agosto p. v. il concorso al posto di maestro elementare di scuola mista in Timau frazione di questo Comune verso l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai documenti richiesti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico, con avvertenza che saranno preferiti nella nomina gli aspiranti se sacerdoti.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza il 28 luglio 1870.Il Sindaco
DANIELE ENGLARO
Gli Assessori
G. Grainger
(G. B. de Calle)

ATTI GIUDIZIARI

al N. 860 4
Circolare d' arresto

Luigi Börgi detto Vidon fu Antonio di Udine condannato alla pena di mesi 2 di duro carcere colle conformi sentenze di l. e all' istanza, si rese latitante.

Si ricercano tutte le Autorità di P. S. nonché l' Arma dei RR. Carabinieri per l' arresto del detto condannato, e di lui traduzione a queste carceri criminali.

Dall' R. Tribunale Prov.
Udine il 5 agosto 1870.Il Reggente
CARRARON. 428 3
Circolare d' arresto

Un omicidio per rapina avveniva nel mattino del 9 giugno p. d. nella persona di Lucia Mazzorri Ostessa in prossimità al Ponte del Tagliamento, ed urgentemente indiziati ne sono i due latitanti militari già condannati che nel 3 detto evasero dalle carceri di S. Giorgio di Venezia. Zorzi Emilio di Vincenzo detto Papadopoli, d' anni 25, veneziano, e Georgini Giovanni di Agostino, d' anni 24 da Savignano (Cesena) il primo alto metri 1:72, snello, pallido, con capelli, sopracciglia castano-chiaro, occhi castani, naso comune, bocca media; il secondo alto metri 1:62 1/2, capelli, sopracciglia, occhi castano scuri, naso grosso, viso rotondo, mento ovale.

Ciò stante la scrivente interessa le Autorità di P. S. e la Real Arma a disporre per l' arresto e traduzione in queste carceri proriali dei suddetti due individui, imputati esenzio di altri reati, avvertendosi che il Georgini indossa soltanto un paio di pantaloni di tela bianchuccia, ed il Zorzi invece li aveva scuri ed un paio di stivali con elastico, essendo rimasti così per aver gettati via alcuni effetti di vestiario prima di guardare il Tagliamento, nella cui onda gettarono le camicie, una bianca, ed una a quadretti nero-turchini, e queste si sarebbero.

Dalla R. Pretura
Codroipo, il 3 agosto 1870.Il R. Pretore
Piccinati

al N. 674

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Avvocato presso la Pretura di Spilimbergo e gli aspiranti dovranno produrre le documenti loro istanza nel termine di tre settimane dall' ultima inserzione del presente avviso.

Si pubblicherà per tre volte nel *Foglio di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 agosto 1870.Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 2491

AVVISO

Presso l' Ispezione forestale in Tolmezzo nel di 27 corrente agosto alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita delle legne da combustibile, che saranno per derivare dall' esplorazione delle essenze legnose da foglia larga dei boschi demaniali Tops, Ongara e Trivella al prezzo di l. 1.450 la legna grossa e di l. 0.81 la legna minore, al metro cubico, in complesso per un' approssimativa importo di l. 49000. Il secondo esperimento, occorrendo, sarà tenuto nel giorno 3 settembre p. v. alla stessa ora, ed ambidue sotto l' osservanza delle condizioni indicate più diffusamente nell' avviso a stampo di questa stessa data, e numero.

Dalla R. Ispezione Forestale

Tolmezzo il 5 agosto 1870.

Il R. Ispettore
SENNONER

N. 5356

EDITTO

Si notifica per ogni effetto di legge a Zumino Valentino fu Giacomo, di Magano, ora assente d' ignota dimora, che con Decreto odierno pari numero gli si è nominato questo avv. Dr. Nicolo Rains in curatoria speciale onde lo rappresenti nella esecuzione immobiliare contro di lui domandata da Pascoli Giuseppe fu Giovanni di S. Daniele.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 26 giugno 1870.

Il R. Pretore
B. MARTINA

C. Locatelli.

N. 4212

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giulia Tosoni Rubinij di Udine contro Montello Osvaldo fu Valentino di Ronchis nonché contro li creditori, iscritti si terrà in questa Pretura nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. del IV esperimento d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Ogni offrente dovrà caudare l' offerta col decimo del valore di stima, eccettuata l' esecutante se si facesse acquirente.

3. Seguita la delibera, il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal di della delibera e ciò in moneta legale.

4. Qualunque gravanza inerente agli immobili starà a carico dell' acquirente, che sarà tenuto all' adempimento delle premesse condizioni sotto cominazioria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d' ogni danno.

5. Qualora l' esecutante si rendesse deliberatario, non sarà tenuto a versare il prezzo sino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria; dovrà però corrispondere su detto prezzo l' interesse del 5 per cento dal dell' effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi in pertinenza di Ronchis.

In mappa alli n. 495 sub. 2.— 203 b 182 187 2097 b/1

Il presente si pubblicherà nei soliti luoghi, e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latissa, 14 luglio 1870.

Per il R. Pretore in permesso

TAGLIAPETRA Agg.

G. B. Tavani. Canc.

N. 4084

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 8 dicembre 1868 è morta in Sacile Catena Zaja detta Andreon fu Giacomo e col testamento 3 dicembre 1868 ha istituito eredi i poveri della Città di Sacile.

Si dissidano quindi quelli che intendessero di avere diritto alla eredità ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poiché altrimenti l' eredità sarà ventilata in corso di coloro che avranno prodotta la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

Si affissa all' albo pretorio, nei soli luoghi in questa Città e s' inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 23 luglio 1870.

Il R. Pretore

RIMINI

Venezia. Canc.

N. 4298

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria 44. and. n. 5957 del R. Tribunale di Udine ad istanza della Ditta Mercantile Perulli Gaspardis di Udine coll' avvocato Levi in confronto di Francesco Bertoli di Palazzolo e creditori iscritti, nei giorni 29 agosto, 29 settembre e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa residenza l' asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima. Nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima medesima purché basti coprire i creditori prenotati sino all' ammontare della stessa.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà caudare la sua offerta mediante deposito di l. 537.40 a mani della Commissione giudiziale.

3. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare le imposte prediali dal giorno della delibera in poi, e così pure le arretrate sebbene non fossero.

4. La Ditta esecutante non presta veruna garanzia, né evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediali dal giorno della delibera in poi, e così pure le arretrate sebbene non fossero.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potranno essere rivenduti gli immobili senza nuova stima e col' assegnazione d' un solo termine, per essere alienati a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima che è di l. 537.40.

Descrizione degl' immobili
Comune censuario di Palazzolo

N. 1979 di map. Aratorio di pert. 5.23 rend. 1. 2.14 stimato 1. 344.—
1447 Aratorio di p. 1.43 rend. 1. 3.29
1442 Prato p. 1.27 r. 1. 2.20
1431 b Aratorio pert. 10.—
1421 Aratorio pert. 1. 23.—
1421 Aratorio pert. 4.32 rend. 1. 9.94
1422 Aratorio pert. 4.56 rend. 1. 5.39
668 Aratorio di pert. 4.72 rend. 1. 16.10
577 Aratorio n. 578 Arat. arb. vit. pert. 12.31 rend. 1. 9.05
1964 Aratorio pert. 3.45 rend. 1. 9.73
817 Aratorio pert. 5.29 rend. 1. 4.27
1058 a Aratorio arb. vit. pert. 4.70 rend. 1. 11.04
1070 Aratorio arb. vit. pert. 7.91 rend. 1. 19.28

Totale l. 537.49

Si pubblicherà nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura

Latissa, 16 luglio 1870.

Per il R. Pretore in permesso

Il R. Aggiunto

TAGLIAPETRA

G. B. Tavani. Canc.

PRESTITO

della Città di Barletta

AVVISO.

Il pubblico resta avvisato che la quittanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è soltanto provvisoria e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi timbricoupons, muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta.

I soscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1 al 15 Settembre questi timbricoupons dalle case ove hanno effettuato il versamento perché soltanto i titoli muniti di essi concorrono all' Estrazione del 20 Settembre.

IL SINDACATO.

COLLA LIQUIDA BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande

Cent. 50 al piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Manzoni.

PRESSO

LUIGI BERLETTI

via Cavour 725-26 C. D.

in vendita

CARTE GEOGRAFICHE, TOPOGRAFICHE E MILITARI

TEATRO DELLA GUERRA FRANCO GERMANICA

edite dai principali stabilimenti d' Italia, Francia e Germania, ai prezzi da Cent. 30 a L. 10.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l' **Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l' efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Ormai esse sono la bibita favorita giornaliera nella Famiglia, negli stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle Recoaro d' egual natura, perché le Pejo non contengono il solfato di calcio (gesso) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Recoaro — V. Analisi Melandri e Cenedella.

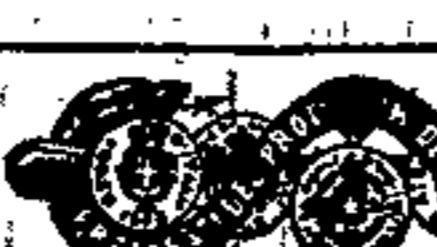
Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brezio — Onde salvarsi dagli inganni vendendosi altre acque col nome di **Pejo** osservare che sulla Capsula d' ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

La Direzione, C. BORGHETTI.

Specialità

MEDICINALI

Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recenti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astring